

FeralpiSalò, tanti ostacoli sulla strada del sogno-B

Domenica le prime sfide: il girone è livellato in alto con Ternana e Vicenza avversarie di gran qualità

Il campionato

Francesco Doria
f.doria@gioaledibrescia.it

SALÒ. Con gli anticipi di una prima giornata che esigenze organizzative vedono spalmata su quattro giorni, inizia domenica il campionato di serie C.

Numeri. Cinquantanove le squadre al via, divise in due gironi da 20 ed uno, quello del Sud, da 19. Con tanti club che sognano la serie B e molti che l'hanno sognata fino a quando, l'altro ieri, il Collegio di garanzia non ha confermato invece il formato a 19 squadre della serie B.

Al via ci sono club grandi per tradizione, big per quanto fatto sul mercato e molte squadre 'arabbiate'. Tutte si presentano ai nastri di partenza di un campionato che raramente nelle ultime stagioni ha visto un tale livellamento verso l'alto.

Sarà accesa la lotta per la promozione, che non sappiamo ancora a quante squadre potrà arridere. La formula del campionato di serie C, infatti, è an-

cora sconosciuta, perché dopo che l'articolo 50 della Noif ha consentito alla serie B di partire con 19 squadre (confermando le tre promozioni in A e le quattro retrocessioni in C), la Lega di Firenze ha chiesto alla federcalcio di poter promuovere al livello superiore sette club, in maniera da far tornare la B a 22. Meno di quattro, le promozioni non saranno, ma le società sperano di avere presto una certezza.

Girone B. In questa situazione, con l'incertezza della formula ed il grande equilibrio, non è facile prestarsi al classico gioco di fine estate della griglia di partenza del campionato, e per questo ringraziamo Aimo Diana, i cui giudizi sono sostanzialmente condivisibili nella loro totalità.

La formula è ancora ignota la LegaPro ha chiesto 7 promozioni per far tornare la serie B a 22

Soprattutto, se è vero che la FeralpiSalò (cosa che molti tecnici hanno ripetuto negli ultimi due mesi) è formazione teoricamente da prima fila, favorita per l'accesso alla serie B, è pur vero che fra le prime otto della griglia ipotizzata da Diana le differenze sono minime.

All'attacco pesante della squadra di Toscano, per esempio, si contrappongono una



Airone. Andrea Caracciolo, il giocatore più atteso di una FeralpiSalò che vuole dare corpo al sogno-B

Ternana costruita sperando nel ripescaggio in B, l'ambizioso Vicenza di Rosso ed il Monza che a giorni (dopo aver 'battezzato' l'esordio della Feralpi) passerà nelle mani di Berlusconi, un Südtirol che ha confermato il telaio della squadra giunta seconda lo scorso anno, il solito compatto Pordenone, la Triestina che vorrebbe far festa nell'anno del centenario e la consueta Sambenedettese.

Le altre. L'AlbinoLeffe è la classica mina vagante del torneo; Vis Pesaro, Virtus Vecomp Verona e Rimini sono le neopromosse, l'Imolese è ripescata dai play off di serie D. Domenica scopriremo il Monza; piano piano, poi, le altre avversarie della FeralpiSalò. E capiremo il vero valore del club del presidente Pasini. Che vuole vincere... //

L'intervista - **Aimo Diana**, ex allenatore FeralpiSalò

«GARDESANI DAVANTI A TUTTI»

«**L**a FeralpiSalò è al top, ma secondo me le prime otto possono scendere in campo per vincere il campionato».

Aimo Diana, ex allenatore dei gardesani, sulla panchina dei verdeblù nella stagione 2015/'16 (la sua media punti è tra le più alte nella storia del club), non è facile però stilare la griglia di partenza in stile Formula1 del girone B di serie C...

«Non ho dubbi sulla FeralpiSalò, che ha fatto un mercato oculato, costruendo una squadra che potrebbe giocare anche in B. La Ternana che è rimasta esclusa dalla cadetteria avrà tante motivazioni. A Monza, invece, se dovesse irrompere Berlusconi potrebbero arrivare dei top player, ma solo a gennaio. Poi c'è

sempre la sorpresa: vedo il Gubbio come outsider, dato che ha preso un ottimo giocatore come Casoli. Poi ci sono tante incognite, tipo la Giana Erminio che ha cambiato allenatore dopo più di vent'anni, con Albè che ha lasciato il posto a Bertarelli».

Diana è fermo: perché?

«Ho scelto di rimanere alla finestra perché non è arrivata la chiamata giusta. Mi hanno contattato in tanti, ma non c'erano garanzie, così preferisco guardare le altre e subentrare in corsa. In ogni caso credo che il girone del Sud sia quello più difficile per ambiente, squadre e qualità, ma i mancati ripescaggi hanno reso i gruppi A e B molto più competitivi. Il gap con la cadetteria si è assottigliato».

GRIGLIA DI AIMO DIANA



infogdb